

VERSIONE ITALIANA	
TITOLO DEL PANEL	<b>Raccontare la violenza sessuale in Italia fra diritto penale e storia</b>
A CURA DI	Paola Maggio (Università di Palermo)
ABSTRACT GENERALE	<p>Sfruttando un taglio interdisciplinare e diacronico, si articolerà un'analisi a più voci dell'incriminazione della violenza sessuale in Italia sul versante sostanziale e processuale penale e su quello storico.</p> <p>A livello penale si analizzeranno le ragioni e i ritardi nella criminalizzazione della violenza sessuale e nella protezione della "persona" che subisce il reato. A livello processuale si seguirà in chiave evolutiva la lunga fase di disattenzione verso le prerogative della vittima, l'uso di stereotipi valutativi, le presunzioni di inattendibilità delle fonti dichiarative. Tale situazione, ribaltata nella dimensione contemporanea, segna la prevalenza, anche in forza delle indicazioni sovranazionali, di forme di ipercriminalizzazione e di ipertutela della vulnerabilità della prova dichiarativa, anche attraverso meccanismi di extra protezione dal processo.</p> <p>La difficoltà di ingabbiare le violenze multiformi sul corpo femminile nel precetto penale, la continua evoluzione legata anche a fenomeni di tratta e traffico di esseri umani avranno come focus principale il consenso della donna a livello di fatto tipico e in sede di verifica processuale.</p> <p>All'analisi giuridica delle fattispecie penali e della loro evoluzione nel tempo (Parisi) si abbinerà la descrizione di alcuni importanti processi quali il Processo di Verona e del Circeo (Maggio), il caso delle bimbe di Marsala (Blando), nonché la drammatica correlazione contemporanea fra tratta di esseri umani e violenza sessuale (Merlo). Le vicende normative, gli sviluppi giurisprudenziali, i casi, fondamentali per cogliere l'evoluzione nel tempo, saranno calati in una dimensione storica di verifica dell'impatto che la regolamentazione penale ha avuto sull'opinione pubblica, anche attraverso la rappresentazione massmediatica e cinematografica.</p>
SPEAKERS	Nino Blando (Università di Palermo)   <b>Il mostro: Sicilia, Italia 1971</b>
.	Nell'inverno del 1971 l'Italia viene scossa da un fatto di cronaca che arriva dalla Sicilia più profonda e nascosta: il rapimento, lo stupro e l'uccisione di tre bambine a Marsala: Antonella Valenti, 9 anni, e le cuginette Ninfa e Virginia Marchese. Erano gli anni del post terremoto, in quella parte della Sicilia dell'ultima stagione del miracolo economico italiano, della grande migrazione dal sud verso nord della penisola e dell'Europa. Era anche la fine della civiltà contadina, la radicale trasformazione dei costumi, della violenta rottura dei legami familistici e di comunità. Tutto questo groviglio di problemi veniva fatto esplodere della incredibile forza dei nuovi mass-media nazionali concentrati tutti su un caso di stupro.
	Francesco Parisi (Università di Palermo)   <b>Punire la violenza sessuale in Italia</b>
	L'offensività delle condotte violente nel sistema penale ha risentito del significato evolutivo di famiglia che dalla fine del secondo conflitto mondiale a oggi ha registrato il passaggio lento da una visione di stampo autoritario, improntata alla soggezione patriarcale, a un modello costituzionale, caratterizzato dalla parità fra coniugi, aperto alla sempre più ampia equiparazione delle famiglie di fatto e al riconoscimento legislativo delle unioni civili. L'esile confine fra protezione e criminalizzazione sarà colto attraverso l'evoluzione legislativa e i contributi offerti dalla giurisprudenza normante.

	Andrea Merlo (Università di Palermo)	<b><i>Violenza sessuale e tratta di esseri umani</i></b>
	Lo stretto nesso tra tratta di esseri umani e violenza di genere, dimostrato a livello statistico, mostra l'insufficienza attuale delle forme di tutela penale (circa il 25% delle vittime di tratta di esseri umani poi divenute oggetto di procedimento penale sono state altresì vittime, prima o durante la loro sottoposizione a sfruttamento, di violenza sessuale, violenza domestica, matrimonio forzato o minorile o forme di schiavitù sessuale). La riflessione si soffermerà in particolare sull'utilizzo delle vittime dei trafficanti di esseri umani come scudo dai procedimenti penali, venendo le stesse incaricate di compiere le condotte più prossime all'attività di sfruttamento delle nuove vittime (reclutamento, controllo, raccolta dei proventi dello sfruttamento e altro) e perciò più esposte alle agenzie di controllo.	
DISCUSSANT	Laura Lorello (Università di Palermo)	

ENGLISH VERSION		
TITLE OF THE PANEL	<b><i>Telling sexual violence in Italy between criminal law and history</i></b>	
COORDINATOR	Paola Maggio (Università di Palermo)	
ABSTRACT	<p>Using an interdisciplinary and diachronic approach, a multi-voice analysis of the incrimination of sexual violence in Italy will be articulated on the substantive and criminal procedural side as well as on the historical side.</p> <p>At a criminal level, the reasons and delays in the criminalisation of sexual violence and in the protection of the 'person' who suffers the crime will be analysed. At a trial level, the long phase of inattention to the prerogatives of the victim, the use of evaluative stereotypes, and the presumptions of unreliability of declarative sources will be followed in an evolutionary key. This situation, reversed in the contemporary dimension, marks the prevalence, also by virtue of supranational indications, of forms of hyper-criminalisation and hyper-protection of the vulnerability of declarative evidence, also through mechanisms of extra-protection from the trial.</p> <p>The difficulty of caging multiform violence on the female body in the criminal precept, the continuous evolution also linked to phenomena of trafficking and human trafficking will have the woman's consent as the main focus at the level of the typical fact and at the level of trial verification. The legal analysis of criminal cases and their evolution over time (Parisi) will be combined with the description of some important trials such as Verona and Circeo trials (Maggio), the case of the Marsala girls (Blando) and the dramatic contemporary correlation between trafficking in human beings and sexual violence (Merlo). The regulatory events, the jurisprudential developments, the cases, which are fundamental for grasping the evolution over time, will be dropped into a historical dimension of verification of the impact that criminal regulation has had on public opinion, also through mass media and film representation.</p>	
SPEAKERS	Nino Blando (Università di Palermo)	<b><i>The Monster. Sicily, Italy 1971</i></b>
	In the winter of 1971, Italy was shaken by a news story from the most hidden Sicily: the kidnapping, rape and murder of three little girls in Marsala: 9-year-old Antonella Valenti and her cousins Ninfa and Virginia Marchese. Those were the post-earthquake years in that part of Sicily, the last season of the Italian economic miracle, the great migration from the south to the north of the peninsula and Europe. It was also the end of the peasant civilisation, the radical transformation of customs, the violent breakdown of family and	

	community ties. All this tangle of problems was being blown up by the incredible power of the new national mass media all focused on a case of rape.
Francesco Parisi (Università di Palermo)	<b><i>Punishing Sexual Violence in Italy</i></b>
	The offensiveness of violent conduct in the penal system has been affected by the evolving significance of the family, which from the end of the Second World War to the present day has witnessed the slow passage from an authoritarian vision, marked by patriarchal subjection, to a constitutional model, characterised by equality between the spouses, open to the ever-widening equality of de facto families and the legislative recognition of civil unions. The thin line between protection and criminalisation will be grasped through legislative developments and the contributions made by normative jurisprudence.
Andrea Merlo (Università di Palermo)	<b><i>Sexual Violence and Trafficking</i></b>
	The close link between trafficking in human beings and gender-based violence demonstrated at a statistical level shows the current insufficiency of criminal law forms of protection (approximately 25% of the victims of trafficking in human beings who later became the subject of criminal proceedings were also victims, before or during their exploitation, of sexual violence, domestic violence, forced or child marriage or forms of sexual slavery). The paper focuses in particular on the use of victims of traffickers of human beings as shields from criminal proceedings, as they are forced to carry out deeds close to the exploitation of new victims (recruitment, control, collection of the proceeds of exploitation) and are therefore more exposed to control agencies.
DISCUSSANT	Laura Lorello (Università di Palermo)